Anno XXI. — Sabato 18 Gennaio 1868 — N. 14

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 16 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 26 dicembre 1867 che costituisce legalmente il consorzio agrario del distretto di Belluno;

Regio decreto del 30 dicembre 1867, che modifica l'articolo 4 del regolamento di pubblica sicurezza del 18 maggio 1865, assegnando indennità annuali invece della somministrazione di locali d'alloggio che non potesse farsi;

Regio decreto del 20 dicembre 1867, che dichiara provinciali otto strade nella provincia di Catania.

— E quella del 17 contiene:

Regio decreto del 30 dicembre 1867, il quale sopprime i comuni di Barbiselle e Quistro, aggregandoli a quello di Carpaneto con Dosimo (Cremona);

Nomine di sindaci;

Disposizioni in diverse amministrazioni dello Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza.*

La seduta viene aperta al tocco e 1|2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge relativo al saggio e al marchio dell'oro e dell'argento, e votazione dell'articolo primo.

Discussione dei progetti di legge:

2. Approvazione del bilancio dell'entrata pel 1868.

Si riprende la discussione sulla legge relativa al marchio dell'oro e dell'argento.

Lampertico, relatore, annovera alcune tra le osservazioni e gli argomenti addotti dagli oppositori del progetto di legge e vi contrappone ragionamenti ed osservazioni in senso contrario.

Broglio, ministro per la pubblica istruzione. Potrebbe far meraviglia che tutti gli oratori che sorsero a combattere il presente progetto di legge sono i più cospicui rappresentanti della scienza economica. Ma io ho già fatto avvertire la distinzione tra la teorica e la pratica, l'uomo speculativo e l'uomo politico. Lo scienziato si occupa massimamente dei principii, l'uomo politico deve tener conto altresì delle condizioni pratiche, dell'opinione pubblica. Il legislatore non attua certe verità che quando n'è opportuna l'applicazione. Conclude pregando la Camera a votare il progetto ministeriale.

Presidente annuncia che furono presentati parecchi emendamenti in [illegible] contrario al progetto ministeriale e favorevoli al principio di libertà, uno dell'onorevole Corsi, un secondo degli onorevoli Ferrara e Nisco.

Pone ai voti l'emendamento Corsi che stabilisce il marchio facoltativo contro l'articolo del Ministero e della Commissione.

(L'emendamento Corsi è approvato a notevolissima maggioranza.)

È pure approvato un alinea aggiunta all'emendamento Corsi, nel senso medesimo degli onorevoli Ferrara e Nisco.

Si sospende la discussione sul progetto relativo al marchio e si passa a quello intorno al bilancio attivo.

Presidente. Dichiara aperta la discussione del bilancio.

De Luca (presidente della Commissione del bilancio). Annuncia che la Commissione del bilancio riunitasi nuovamente questa mattina credette di incaricarlo a far noto alla Camera le ragioni per le quali ieri chiedette che si differisse la discussione del bilancio. Tali ragioni riposano in alcuni quesiti non peranco risolti e riguardanti talune delle principali leggi che costituiscono il bilancio dell'entrata, quali per esempio la legge sulla ricchezza mobile ed altre. La Commissione avea inoltre d'uopo di maggior tempo per ottenere dilucidazioni rapporto ad alcune cifre esposte dal ministro delle finanze. Ma avendo la Camera respinta la proroga da noi domandata, la Commissione è al suo posto per cominciare la discussione; si riserva però di domandare la sospensione su quei punti intorno ai quali abbisognano ulteriori schiarimenti.

Cambray Digny, ministro. Conferma quanto ha esposto l'onorevole presidente della Commissione del bilancio.

Guerzoni. Le dichiarazioni del presidente la Commissione del bilancio non fanno altro, a parer mio, che risuscitare la proposta ieri respinta dalla Camera. È chiaro che noi, se la Commissione non ha esaurito i suoi studi, non faremo che perdere tempo. Quindi io credo che per decoro nostro e per convenienza verso la Commissione del bilancio dobbiamo riprendere quella proposta. Da parte mia la ripropongo formalmente.

Guerrieri crede che la discussione possa farsi utilmente fin da oggi.

Leardi appoggia la proposta Guerzoni.

Si conclude che la Camera si occuperà unicamente della discussione generale, e poi sospenderà la discussione.

Lazzaro (inscritto sulla discussione generale rinuncia la parola.)

Cappellari della Colomba dichiara di prendere la parola, non già come membro della Commissione del bilancio, ma come rappresentante delle provincie venete. Egli lamenta la sproporzione delle imposte sul dazio consumo che gravitano su quelle provincie in confronto delle altre parti del regno. Provoca quindi dalla Camera un provvedimento; dichiara di presentare un emendamento per raggiungere lo scopo a cui anela, di menomare cioè i pesi gravitanti sulla Venezia riguardanti il dazio di consumo.

Nisco presenta alcune osservazioni risguardanti la percezione delle dogane; lamenta i ritardi nei versamenti da parte dei contabili delle dogane non che le deficienze e ne domanda le ragioni.

Domando pure con quali mezzi il ministro delle finanze intende porre rimedio ai mali accennati. Si riserva a completare le sue osservazioni dopo l'esposizione del ministro delle finanze.

Mellana. Ho sentito varie interpellanze all'onorevole ministro delle finanze dagli stessi suoi amici politici, ma egli nulla rispose.

L'onorevole Cappellari domandò che si rimediasse ad un errore a danno di alcune provincie del regno. Noi abbiamo pur troppo considerato che il bilancio di entrata unicamente sotto l'aspetto finanziario negligendo gli aspetti di giustizia ed eguaglianza. L'onorevole Cappellari porti le sue osservazioni sopra un campo più vasto, sollevi allora la questione ad un principio generale.

Cappellari della Colomba dichiara di avere accennate alcune ingiustizie particolari riguardanti la imposta del dazio consumo che si è creduto in obbligo di rivelare, ma che non spetta a lui di proporre una legge generale.

Cambray Digny, ministro per le finanze. L'onorevole Mellana si è affrettato un po' troppo a rimproverarmi il silenzio, mentre era mia intenzione appunto di rispondere alle domande degli onorevoli Cappellari e Nisco. Fornisce pertanto alcune risposte ai due interpellanti. Accenna di aver favorita l'importazione dei grani all'interno e di non credere di meritare rimprovero per questo.

Non può acconsentire a diminuire le tasse circa il dazio di consumo per le provincie venete. Risponderà al rimanente nella esposizione finanziaria.

Morpurgo rivolge alcune parole all'on. Mellana per dire che i deputati veneti non si lagnano della unificazione legislativa, ma della precipitosa ed inconsulta unificazione. I Veneti non pretesero mai una posizione privilegiata, ma solo di essere trattati con giustizia ed eguaglianza alle altre provincie. Noi non pensiamo punto al regionismo.

Mellana. Io non ho inferito e non ho espresso alcun dubbio intorno all'unitarismo dei Veneti. Questo unitarismo spicca inoltre in questa circostanza, giacchè l'onor. Cappellari, il quale vede duramente reiette dal ministro delle finanze le sue domande, se ne sta zitto e non osa più proferire parola. *(Ilarità)*

Fa altri rimarchi al ministro delle finanze ed all'onorevole Cappellari che non affermiamo esattamente.

Alvisi domanda schiarimenti e garanzie rapporto alla riscossione del bilancio attivo.

Cambray-Digny, *ministro*, risponde poche parole.

Crispi non approva l' insistenza del Ministero nel volere una discussione sommaria del bilancio del 1868. Questa insistenza nasconde nel Ministero un pensiero di ottener il bilancio per poi disporre della Camera a suo piacimento. Provvisorio per provvisorio, sono ancora preferibili i bilanci provvisori.

La Camera deve preoccuparsi del pensiero nascosto nel sistema propostoci dal Ministero. Il paese è tutt' altro che in condizioni liete, gli avvenimenti che ponno sorgere in primavera sono oscuri: materiali e soldati francesi occupano il territorio pontificio, nè v'è ragione per supporre che la Francia voglia ritirarsi tanto presto.

Io non desidero da parte del nostro Governo un contegno ostile verso la Francia, bensì un contegno dignitoso.

Non sappiamo poi se l' onor. Menabrea persista nel suo proposito di moderare o limitare le nostre libertà.

In questo stato di cose non è prudente, non è saggio acconsentire alla domanda di un bilancio provvisorio che non ha che la forma di definitivo. Fino a miglior tempo noi non voteremo il bilancio quale ci viene presentato.

Menabrea, ministro. L'onorevole Crispi vorrebbe trascinarmi sul terreno politico, ma io mi limiterò a rilevare una sola delle sue parole. Egli ha detto che il paese versa in triste condizioni. Ebbene, il primo bisogno d' un paese regolare è di avere un bilancio regolare. L' on. Crispi insiste nel voler negare il suo voto al bilancio normale perchè si dice non abbastanza illuminato sul sistema finanziario. Ma l'on. ministro delle finanze ha promesso tutte le più ampie informazioni. Il bilancio che noi presentiamo non è punto provvisorio, ma perfettamente regolare. Il rifiuto di votarlo sarebbe un voler gettare il paese in condizioni ben più tristi. (*Benissimo! a destra. Mormorio a sinistra*)

Alvisi. L' onor. presidente del Consiglio desidera la votazione del bilancio per far forza al Governo.

Ma se il bilancio non è seriamente esaminato e votato dal Parlamento qual frutto ne sperate pel credito nostro? Fa d' uopo sospendere la votazione del bilancio annuale finchè conosceremo che le misure proposte ci possono avvicinare al pareggio.

Lazzaro, sostiene che il bilancio presentato è provvisorio benchè differisca sotto ad un certo punto dai bilanci provvisori votati nei passati anni. Anche noi, e più che altri, desideriamo d' entrare nella via normale dei bilanci. Noi abbiam sempre condannato il sistema provvisorio dei bilanci e appunto perchè nell' attuale proposta non si viene a far altro che a perpetuare il sistema dei bilanci provvisori noi neghiamo il nostro voto. Noi non possiamo altresì votarlo perchè non abbiamo fiducia nel Ministero.

Broglio, ministro. L' unico modo per arrivare al bilancio regolare riformato è di affrettarci ad uscire dal provvisorio per quest' anno onde consacrarci ad un' ampia discussione sul bilancio del 1869. Questo è il pensiero del Ministero. Invece la sinistra propone di rimanere in un sistema di bilanci provvisori di mese in mese. (*Denegazione a sinistra — Sì, è vero! a destra*) Questo sistema sarebbe esiziale al paese ed al Ministero, pregiudicievole alla prerogativa della Corona. Un voto col quale si tenesse vivo il Ministero a sgocciolo, di mese in mese, sarebbe indecoroso e fatale. (*Approvazioni vive a destra*).

Ai voti! ai voti!

Crispi (*per una spiegazione*). Io ho detto che non conveniva votare i bilanci finchè il ministro delle finanze non ci avesse fatto conoscere il modo col quale intende colmare il *deficit* del 1867. Ricorda d' essere stato uno dei sostenitori più ferventi dei bilanci regolari.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente interroga la Camera se appoggia la chiusura.

La chiusura è appoggiata.

Mellana (contro la chiusura). L' onorevole ministro Broglio ha posto in dubbio ed ha negato se la Camera poteva negare il voto al bilancio. L' onorevole ministro si spieghi o altrimenti o io lo denuncierò come reo di lesa costituzione. (*Oh! oh! Rumori a destra*). Sì! è una questione grave questa. Si tratta di prerogativa parlamentare.

Broglio, ministro. Io non ho affermato ciò che l' onorevole Mellana ha supposto. Ma ho accennato un punto di discussione. Sono dunque d'accordo coll'onorevole Mellana.

Mellana nega che il ministro sia d'accordo con lui.

Presidente pone ai voti la chiusura della discussione.

La discussione generale è chiusa.

Presidente scioglie la seduta alle cinque e mezzo.

— Togliamo la seguente corrispondenza dalla *Gazzetta di Torino*.

Parigi 13 Gennaio.

Il telegrafo vi avrà a quest'ora annunziato già che dei diecisette giornali stati sottoposti a processo per pubblicazioni di resoconti parlamentari illegali, undici furono inviati innanzi al tribunale correzionale, e contro sei si dichiarò non farsi luogo a procedimento. Eccovi l' elenco dei difensori dei giornali in questo processo; come vedete sono i nomi più illustri del foro francese, e ciò varrà non poco ad accrescere l'importanza dei dibattimenti. Il *Siècle* sarà difeso da Jules Favre l' *Avenir National* da Emanuel Arago, l' *Union* da Berryer, l' *Opinion National* da Sénard. Il *Temps* da Dufaure, il *Journal des Débats* da Ferdinando Duval. Il *Journal de Paris* da Andral, l' *Intérêt Public* da Ernesto Picard, la *France* da Mathieu, le *Glaneur d' Eure-et-Loir* da Gatineau.

Ogni giorno che passa conferma maggiormente che il danno maggiore dell' attitudine presa in quest' affare dal governo ridonda a carico delle assemblee legislative, anzichè dei giornali stessi. Ultimamente furon trattate nel Senato delle questioni importanti; cito specialmente quella sui cimiteri di Parigi, durante la quale la grave assemblea assunse per alcuni istanti l' aspetto d' una assemblea rivoluzionaria. Ebbene, i giornali non se ne occuparono perchè per avere il diritto di parlare bisognava che dassero preventivamente il lunghissimo resoconto che è loro trasmesso ed anche dopo fatto non erano ben certi di aver il diritto di giudicare ed apprezzare i discorsi.

Da tutto ciò risulta che le discussioni delle due Camere non hanno più l' eco che dovrebbero avere; che il Senato ed il Corpo legislativo vi perdono della propria dignità, che una triste situazione è come vi dissi, creata ad essi come alla stampa.

Una notizia per lo meno assai strana e che non esiterei a relegare nel numero delle favole, se non si avessero molte altre prove dell' *abilità* della diplomazia francese, ci recano i giornali inglesi.

Secondo essi il governo francese, preoccupato dei pericoli della questione d' Oriente avrebbe pensato a far delle pratiche per ottenere una comunione di vedute... colla Prussia. Del resto dubitano assai della possibilità d' un buon risultato di tali pratiche nelle circostanze attuali. Il *Times*, che è uno dei fogli che si occupano di questa nuova conversione della diplomazia francese, dice che le speranze del governo delle Tuileries di vedere il governo prussiano impegnarsi ed agire amichevolmente colla Francia sia direttamente, sia indirettamente non è che una utopia, e soggiunge che resterà tale « finchè la diplomazia francese sarà vacillante e congiante nei suoi sforzi, finchè non sembrerà far altro che sperienze senza consistenza politica e senza alleanza seria in prospettiva. »

Si hanno nuovi particolari sulla fame orribile che desola l' Algeria. Ve ne citerò due soli la cui esattezza è garantita da corrispondenti onorevoli e credibili. In certe località furono visti i bambini occupati a razzolare nei mucchi di letame qualche grano d' orzo mal digerito dai cavalli e diminuire con questo schifoso alimento le torture della fame. In altre località le vittime della fame sono così numerose che non si ha più cura di seppellirle individualmente, ma vengono gettate in massa in trincere scavate in fretta, come si fa l' indomani d' un giorno di battaglia. Quali soccorsi possono mai essere sufficienti per lenire dolori di tal fatta?

Al Corpo legislativo continua a strascinarsi la discussione della legge sull' organizzazione militare che ha ormai assunto una tal lunghezza da essere divenuta incresciosa a tutti quanti.

Comincia l' agitazione per l' elezione del deputato della terza circoscrizione del dipartimento del nord fissata pei primi di febbraio.

Il candidato dell' amministrazione pare abbia da essere il figlio del defunto deputato De Rotaurs che sarebbe appoggiato anche dal partito clericale.

NOTIZIE

FIRENZE — Togliamo dalla *Gazzetta d' Italia* d' oggi:

Venne ordinato dal ministro della guerra che tutti i depositi temporanei di fanteria e cavalleria dei reggimenti stati in questi ultimi mesi mobilizzati siano tosto riuniti ai loro rispettivi corpi.

— Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì 21 corrente, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo.
2. Interpellanze del Senatore Imbriani al ministro della Pubblica Istruzione.
3. Discussione del progetto di legge (n. 56) per pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurgi morti in servizio dello Stato per assistenza ai cholerosi.
4. Idem di quello (n. 59) per pensioni alle vedove ed ai figli dei militari morti nella campagna del 1866, i cui matrimoni non erano stati autorizzati.
5. Idem di quello (n. 3) sull' esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

TORINO — È morto il conte Farcito di Vinea, già intendente generale della provincia torinese.

MILANO — Il direttore della Cassa di risparmio, si è recato a Londra per definire le trattative di un prestito di tre milioni alla società inglese per gli abbellimenti della città di Milano.

NAPOLI — Riferisce l' *Italia* di Napoli che si fanno nelle provincie meridionali arruolamenti per la Santa Sede, promossi dal Comitato d' arruolamento residente in Roma, di cui è l' anima il generale Alan de Rivera. Le reclute si cercano specialmente nei renitenti alla leva, e sono inviate a Porto d' Anzio, donde si spediscono a Roma.

PALERMO — L'on. Guicciardi, assumendo la direzione della prefettura di Palermo, diresse ai sindaci della provincia una circolare onde avere il loro concorso nell'amministrare la provincia.

FRANCIA — Leggsi nel *Moniteur Universel du soir*:

La città di Civitavecchia, non possedendo alloggiamenti sufficienti per accasarvi l'effettivo completo del corpo di spedizione francese, una parte delle nostre truppe aveva dovuto soggiornare sotto le tende, in campo formato sulle alture che cingono la città. Il rigore della stagione d'inverno rendeva l'accampamento troppo disagiato pei soldati, e v'era a temere che ne seguissero malattie. Il Governo dell'Imperatore, preoccupato di assicurare il benessere del soldato, ha dunque risoluto di trasferire a Viterbo la parte del corpo di spedizione, che non potè essere alloggiata nella città di Civitavecchia.

Tale movimento venne operato alcuni giorni fa, e i nostri soldati sono attualmente alloggiati a Viterbo, in casamenti spaziosi e comodi, che offrono sicurezza dal punto di vista igienico.

GERMANIA — I giornali prussiani manifestano la loro soddisfazione che il conte Menabrea sia riuscito di ripresentarsi alla Camera con un collegio di compagni, che rispondono al voto della destra parlamentare. Nella stessa occasione, i giornali che sono più in voce di esprimere il pensiero del Governo prussiano raccomandano caldamente al Governo italiano di provvedere a che sia consolidato l'interno ordinamento dello Stato. Accentuano la necessità in cui è questo paese di ricuperare anzitutto il credito politico e morale in Europa. Sperano anch'essi che il Parlamento italiano vedrà oggi la situazione pubblica in modo più tranquillo e più assennato che non avesse fatto tre settimane or sono. Per isbarazzarsi della guarnigione francese nel territorio romano, non v'è altro mezzo per l'Italia, che rientrare in se, metter giudizio, e rinunziare per sempre ad ogni pensiero di pigliar Roma tumultuariamente. I fatti che ci stan sott'occhio delineano chiaramente la condotta che vuol essere seguita dall'Italia: gli è anche perciò che un altro Ministero, all'infuori di quello del conte Menabrea non le era possibile. È la condizione medesima delle cose non mette alcun sospetto, che l'Italia ponga nel suo programma alleanze di gran portata, siano esse colla Francia ovvero colla Germania. — Sin qui *l'Osservatore Triestino*.

— Diamo posto ai seguenti

(Comunicati)

— L'Ispezione Demaniale delegata per le operazioni della vendita dei beni dell'asse Ecclesiastica, vista la protesta inserita nel foglio di questa Gazzetta di ieri N. 13 del Segretario di Computisteria della Mensa Arcivescovile di Ferrara contro l'Asta, che deve aver luogo nel giorno di lunedì 20 corrente degli Stabili detti l'uno *Prato di Casa* per L. 2307. 20, e l'altro *Brolo* per L. 8350. 25, dichiara destituita di ogni legale appoggio la protesta medesima; essendochè la quistione delle decime cui il rappresentante della Mensa accenna fu già dall'Autorità competente risoluta nel senso, che tali *decime* non siano più realizzabili perchè non dipendenti da titolo contrattuale di indole congenere al livello od all'enfiteusi, alle quali si riferiscono le disposizioni sulle affrancazioni dei *canoni* e delle *decime* contenute nella legge del 24 gennaio 1864 N. 1636.

Tanto si dichiara, onde allontanare ogni dubbio che potesse eventualmente nascere in coloro, che volessero concorrere all'asta che si terrà nel predetto giorno di lunedì per legittimamente acquistare gli Stabili in discorso.

Ferrara 18 gennaio 1868.

L'Ispettore Demaniale
LUCCHINI.

Cento, li 15 Gennajo 1868.

Pregiatissimo Sig. Direttore

Sia compiacente d'inserire nel di Lei accreditato giornale che il sottoscritto di professione Pittore ha inventato da qualche tempo un piccolo Meccanismo portatile, col quale un esercito può difendersi e ripararsi nel campo di battaglia dai projettili di qualunque arma da fuoco benchè scagliati alla più piccola distanza. Lo Scrivente è pronto quando che sia di farne i debiti esperimenti avanti qualunque commissione incaricata a tal'uopo, perchè certissimo degli eminenti ed utili risultati che si otterranno da cotesta sua invenzione.

Con profonda stima si rassegna

Dev.mo Servo
LODI PIETRO

— Riportiamo dalla *Gazz. dell'Emilia* in data 16 corr. il seguente avvertimento:

Fu detto a suo tempo trovarsi in circolazione Biglietti della *Banca Nazionale* da 25 e da 5 lire falsificati. A prevenire danni e perdita di denaro ai privati, crediamo opportuno notare alcuni caratteri distintivi per riconoscere i buoni. I Biglietti rossi da lire 25 emessi dalla Banca, veduti per trasparenza, hanno in carattere maiuscolo ben distinto le parole *Banca Nazionale*; nei falsificati invece la leggenda è appena leggibile e stentata. La carta è meno consistente e di colore più sbiadito.

I biglietti bianchi da L. 5 veri, sono stampati in carta filogranata nella pasta, e portano la leggenda in tre righe *Banca Nazionale d'Italia*. Nei falsi alcuni non hanno filograna di sorta e non hanno leggenda, quindi sono assai facili a conoscersi. Altri meglio fatti, hanno la *filigranatura* e le parole, ma sono appena leggibili e assai confuse. Un altro mezzo poi per riconoscere la falsificazione di questi biglietti, si ha nell'ultima linea della stampa ove la parola *falsi* è scritta con due *L. L.*

TEMPO MEDIO DI DI ROMA A MEZZODI VERO FERRARA

	ore	m	s
19 *Gennaio*	12.	14.	12.
20 »	12.	14.	30.

Osservazioni Meteorologiche

17 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . . .	mm 775, 30	mm 774, 99	mm 77., 19	mm 772, 69
Termometro centesimale . . .	° − 0, 1	° + 0, 6	° + 2, 0	° − 0, 4
Tensione del vapore acqueo . .	mm 3, 69	mm 4, 15	mm 4, 21	mm 3, 55
Umidità relativa .	° 80, 1	° 66, 5	° 79, 8	° 78, 1
Direzione del vento	0	0	0	0
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	° − 3, 3		° + 2, 0	
	giorno		notte	
Ozono	7, 0		6, 5	

BIBLIOGRAFIA

L'Avvocato Quirino Bigi da Correggio, autore di egregie cose letterarie, c'invia una copia di una *Strenna Correggese* stampata per il primo anno dall'Editore Moneti Vincenzo. È questa una scelta raccolta di componimenti letterari che trattano di cose patrie, d'industria, di scienza, di letteratura ed arti, di Epigrafia, e varietà.

Ci piace qui in ispecial modo notare, che il primo componimento di detta strenna è una elaborata prosa del lodato sig. Avvocato Bigi sulla vita e le opere di Giambattista Lombardi da Correggio, il quale nel 1490 fu proclamato professore di Filosofia e Medicina nella Università di Ferrara, e con molto plauso, come si esprime il Bigi, per alcuni anni sostenne quell'onorevole incarico.

La Strenna Correggese, oltre a contenere ottimi lavori letterari, è pubblicata in scelta edizione, e porta nella prima pagina il Ritratto di G. Battista Lombardi, già Professore nella nostra antica e celebre Università.

Varietà

Un Pappagallo — Nel *Movimento* di Genova si legge:

Le oche salvarono Roma dai galli, ed un pappagallo, nella notte dell'ultimo venerdì salvò un galantuomo che abita a Prè, dal trovarsi svaligiata la casa. I ladri erano di già in essa penetrati dalla parte d'un cortile interno, e quatti quatti stavano per attraversare la sala, da cui si va nella camera del padrone, il quale allora dormiva nella grossa. Ma non dormiva il pappagallo, od almeno il di lui sonno era molto più leggero, giacchè non appena i malandrini misero il piede nella sala, si pose a fare una gazzarra diabolica, di guisa che il padrone, destatosi, sbalzò di letto e venuto in sala, potè ancora vedere un individuo che infilava frettoloso la finestra da dove era venuto. In costume adamatico come l'onest'uomo trovavasi, tardò alquanto a poter corrergli dietro, e quindi ne perdette affatto le traccie.

Freddo — Ecco alcuni effetti del freddo straordinario del presente inverno:

Il battello a vapore che fa le corse tra Morat e Neuchatel è rimasto serrato nel ghiaccio. A Coira la mattina del primo giorno dell'anno il termometro Reaumur segnò 20 gradi sotto zero. Quella parte del lago di Costanza che si chiama Untersee, là dove una volta l'attuale Imperatore dei francesi faceva i suoi studi coi pattini sul ghiaccio, è tutta un cristallo. Parimente tutto il lago di Zurigo superiormente, è la parte inferiore fino Stafa è completamente gelata. Dalla Bassa-Engadina si ha notizia di enormi valanghe la cui caduta dal bosco comunale sopra Martinsbruk ha atterrato e sradicato da tre a quattro mila grossi alberi. A Rheinfelden è gelato il Reno; a Brugg l'Ahr, e anche il lago di Zug è quasi interamente coperto di ghiaccio. Ad Armond, nel Vodese, il termometro si abbassò sino a diciasette gradi sotto zero.

Telegrafia Privata

Firenze 17. — *Parigi* 17. — Rendita italiana dopo Borsa, 43 30.

La *Patrie* smentisce che il Portogallo abbia denunziato il governo spagnuolo come autore dei recenti torbidi avvenuti in Portogallo.

La *France* dice che il matrimonio del principe di Orange con la figlia maggiore

del Re di Hannover sembra confermarsi.

L' Imperatrice Carlotta apprese quattro giorni or sono la catastrofe di Queretaro.

Vienna 17. — Il prestito ungherese si aprirà il 28 corrente a Parigi, Vienna e Pest.

Washington 16. — Il Senato votò un progetto che revoca al ministro la facoltà di limitare la emissione della carta monetata.

Costantinopoli 16. — La crisi ministeriale si considera terminata. Si crede che Fuad pascià ed il gran visir resteranno al potere.

Dublino 17. — Vennero fatti nuovi arresti di feniani.

Berlino 17. — Alcune deputazioni d'ecclesiastici cattolici hanno presentato al re un indirizzo, ringraziandolo dell'attitudine presa dalla Prussia nella questione romana.

Firenze 17. — Il principe Umberto parte stasera per Milano; il duca e la duchessa d' Aosta partono oggi per Napoli.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	16	17
Rendita francese 3 0[0] . . .	68 72	68 77
» italiana 5 0[0] in cont.	42 90	43 15
» fine mese . . .	42 27	43 —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	163	163
Strade ferrate Austriache . .	503	503
Prestito Austriaco 1865 . .	326	327
Strade ferrate Lombar. Venete	341	338
Az. delle Strade ferr. Romane	45	47
Obbligazioni » » »	92	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	39
Londra. Consolidati inglesi .	92 3[4]	93 —

BANCA DEL POPOLO

Sede di Ferrara

A termini degli articoli 127 e 133 del Regolamento gli Azionisti di questa Sede possessori almeno di N. 5 Azioni o titoli interinali coi versamenti in giorno, sono convocati pel 26 Gennajo corr. alle ore 1 pom. in una sala del Palazzo Municipale in Assemblea parziale da tenersi colle norme prescritte per l' Assemblea Generale, come al Titolo VI dello Statuto Sociale, per l' evasione del seguente:

Ordine del Giorno

1. Nomina del Presidente e Segretario dell' Assemblea. (Statuto Art. 64)
2. Lettura ed approvazione del Verbale della prima Assemblea
3. Comunicazione del Bilancio speciale della Sede e rapporto sull' andamento della Sede medesima.
4. Elezione di tre Sindaci fra gli Azionisti aventi diritto d' intervenire all' Assemblea. (Statuto Art. 65)
5. Costituzione dell' ammontare della Cauzione da prestarsi per la responsabilità che assumono i componenti il Consiglio di Direzione ed Amministrazione. (Statuto Articolo 46 Regolamento 122 e 133)
6. Elezione nel seno del Consiglio di uno o più rappresentanti della Sede alla Assemblea Generale. (Regol. Art. 133)

Dalla Sede di Ferrara li 9 Gennajo 1868.

PEL CONSIGLIO
Il Presidente
G. BERGAMI

AVVERTENZE — Potrà intervenire e prender parte all' assemblea ogni Azionista della sede ma non saranno ammessi alla votazione se non quelli possessori di almeno 5 azioni — Sarà pure ammesso al voto qualunque azionista che sia stato delegato a rappresentare tanti titoli, ancorchè intestati in nome di altri, quanti ne occorrono per formare con quelli di cui è possessore il numero di 5.

Tutti quegli Azionisti che ne faranno ricerca riceveranno dalla Direzione il Certificato d' ammissione all' Assemblea.

REGNO D' ITALIA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

IN FERRARA

AVVISO DI ASTA

PER LA MIGLIORIA DEL VIGESIMO

Essendosi fatto luogo all' aprimento delle due sole schede, che sono state presentate alla Segreteria di questa Congregazione, nel termine prefisso dal precedente Avviso 16 dicembre decorso anno 1867 N. 269 per acquisto e rispettiva vendita del qui appresso descritto Latifondo di ragione dell' Opera Pia Bonaccioli, ed avendosi deliberato sopra l' una di queste offerte portante la somma di prezzo a Lire sessantamila e centodieci Lire 60110, senza poter tener conto dell' altra che conteneva condizioni e riserve contrarie al suddetto precedente Avviso, e non conforme al Capitolato adottato dalla Congregazione e approvato dalla competente Autorità tutoria, s' invita ora chiunque creda per tale acquisto, aumentare la vigesima o più sulla mentovata somma di Lire 60110 a volere esibire alla Segreteria stessa della Congregazione, posta nello Stabilimento del Ricovero, presso cui trovansi ostensibili il Capitolato e la stima del fondo corredata da relativo tipo, la propria scheda da estendersi in foglio bollato da una Lira, chiusa e suggellata, senza condizioni e riserve, per la cifra non minore di quella qui sotto indicata, e ciò entro il termine di giorni quindici, non compresi i festivi, a datare da questa pubblicazione, scorso il qual termine la Congregazione suddetta aggiudicherà difinitivamente il contratto a favore del maggiore e migliore offerente, e come crederà più utile e conveniente, e salva la superiore sanzione.

DESCRIZIONE DEL LATIFONDO	UBICAZIONE	SOMME: di deposito per le spese		SOMME: di prezzo compresa la miglioria del Vigesimo	
Possessione Gamberone nel Comune di Bondeno della quantità complessiva di Ettari 59. 21. 83 corrispondenti a Stara Ferraresi 544. 2. 2. con Fabbriche Coloniche per due Versuri, e per tre Bracciànterie, dell' Estimo totale di Lire 24,248. 93.	Parrocchia di Bondeno, esente da decima per Ettari 38. 93. 70 e per l' Estimo parziale di Lire 15,712. 88. Parrocchia dell' Ospitale di Bondeno, contribuente la decima dell' otto per 0[0] per Ettari 20. 28. 13 per l' Estimo parziale di L. 8,536. 05.	L. 500.	00	L. 63,115	50

Dalla Residenza della Congregazione di Carità in Ferrara questo dì 17 Gennaio 1868.

IL PRESIDENTE
CESARE MONTI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 3

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 10 *al* 17 *Gennaio* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	25	73	28	14
» vecchio . .	»		—	—	—
Formentone	»	16	08	16	88
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	19	30
» colorati . .	»	19	30	22	51
Favino	»	15	28	16	08
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª »	»	47	30	48	30
Pomi	»	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	-	—	-
» vecchio »	» 698. 903	40	—	45	—
Paglia . . . »	» 655. 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	66	65	75	34
» Scarto Canapa	»	43	46	46	36
Olio di Oliva dell'Umbria	»	180	—	185	—
» » delle Puglie	»	172	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	26	42	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce »	»	9	—	10	—
Pali dolci	il Cento	25	—	35	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	14	—	16	—
» dolci . . .	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	41	108	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina . .	»	—	—	—	—
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	104	32	108	66
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	104	32	126	05
Formaggio di Cascina .	»	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 13 50 al 14 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*